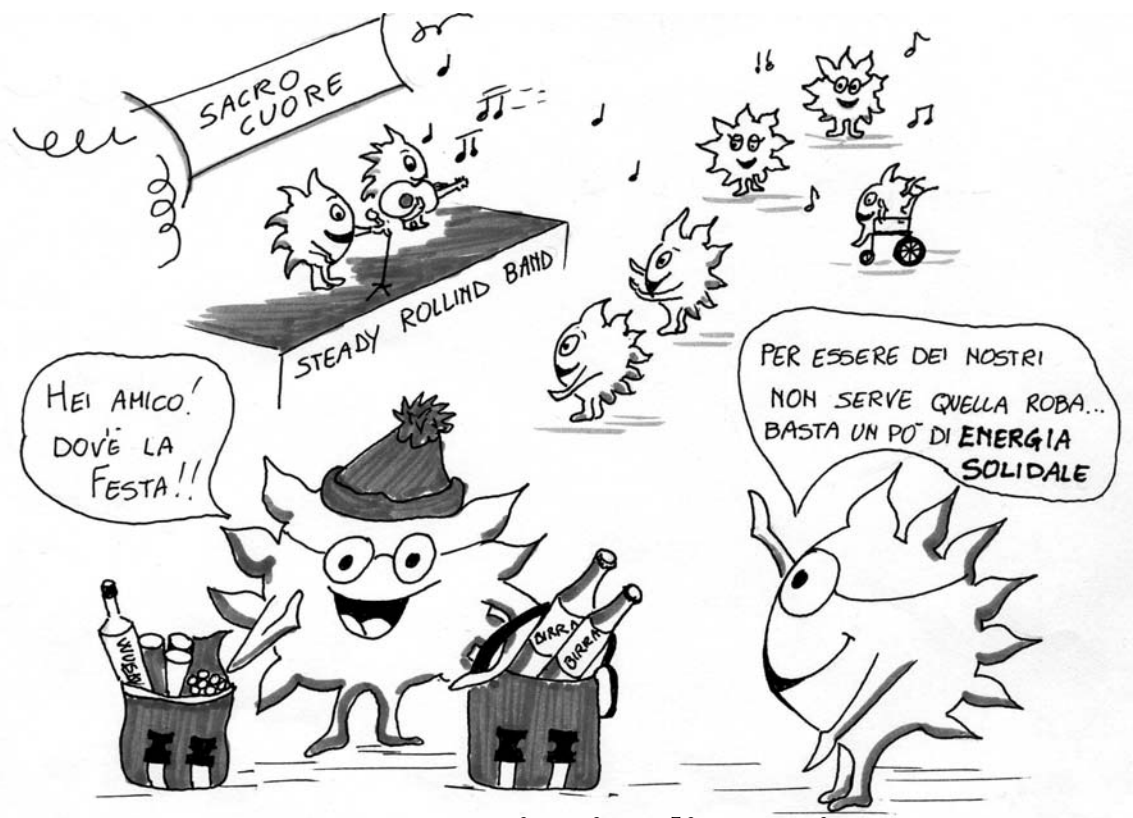


Notizie in



Notizie positive a sostegno della famiglia, dell'ambiente, dello scambio tra culture

Gennaio 2008



La Grande Casa - Notizie in - Anno II n° 4 gennaio 2008

- **Un pomeriggio di musica con i ragazzi del Sacro Cuore di Monza**
- **Scuola: attenzione al cyberbullismo!**
- **Impegno in difesa dell'infanzia**

Insieme per rafforzare il senso di solidarietà

Un nuovo anno è appena iniziato. Come sempre il tempo sembra non fermarsi mai. Il santo Natale appena trascorso ha portato gioia e felicità. Purtroppo però non tutti hanno potuto assaporare la bellezza che questa festività porta con sé. Per noi sembra ormai di fare solo della retorica ma molte persone non hanno potuto uscire dal solito "tran tran", o peggio ancora hanno sofferto come tutti gli altri giorni. Le immagini delle tante forme che assume la sofferenza ci stanno davanti ovunque. Accendiamo la televisione, sfogliamo un quotidiano ed eccole lì pronte ad aspettarci quasi come la nostra ombra; e forse troppo spesso - appunto come la nostra ombra - non ci spaventano più. Anzi, a volte non ci accorgiamo neppure di averla accanto. Non è nostro intento ora soffermarci su queste realtà al fine di evitare inutili demagogie o peggio ancora ergersi ad arbitrarietà altrettanto facili. È invece nostro intento anche in questo nuovo 2008 cercare di trasmettere messaggi positivi, propositivi. Le nostre attività proseguono sempre nella stessa direzione. È nostra ferma intenzione, attraverso iniziative concrete, promuovere tutta una serie di concetti che ci aiutino a vivere in modo positivo e solidaristico la quotidianità all' interno del nostro paese. Intendiamo innanzitutto anche con questo numero trasmettere che "pensare in positivo" deve diventare il nostro "stile di vita". Nell' anno appena trascorso numerose sono state le occasioni che abbiamo avuto per incontrarci con persone che hanno fatto della loro vita un impegno a servizio degli altri ed anche per noi sono di ottimo esempio.

Ricordiamo ad esempio gli incontri avuti con Gino Strada oppure con Don Ciotti. Non vogliamo però neppure dimenticare tutto l' entusiasmo che ci hanno trasmesso persone comuni che dedicano parecchio tempo ed energie a servizi di volontariato all' interno di associazioni, gruppi o movimenti. All' inizio di questo nuovo anno ci sembra doveroso dedicare un po' di spazio anche per dire un' altra cosa: grazie e grazie ancora a tutte



quelle persone che credono e condividono ciò che stiamo facendo. Per noi non è stato cosa da poco incontrare chi anche sotto l' aspetto economico ci ha aiutato a realizzare i numeri finora usciti. Tra i componenti della redazione di questo giornale infatti, non esiste associazione, gruppo, movimento in grado di far fronte alle spese che tale iniziativa comporta.

Noi siamo pronti a ripartire anche quest' anno. Le novità in cantiere sono davvero tante, ma ad una teniamo in modo particolare e vogliamo anticiparvela, nella speranza di riuscire a viverla tutti insieme con partecipazione.

In primavera organizzeremo infatti in collaborazione con le associazioni, il gruppo missionario e l' amministrazione comunale, un grande evento che ci porterà a vivere un po' di Africa qui a Macherio. Attraverso musiche, spettacoli, incontri ci sarà data la possibilità di trovarci insieme per fare festa e nel frattempo conoscere realtà diverse. Allora, buon anno a tutti e buona lettura.

Marco Serenthà

.....
 : Alla realizzazione di Notizie In collaborano:
 : **La Grande Casa (Piccolo Puzzle), Gruppo**
 : **Missionario, Tangram (Associazione Unarca,**
 : **Biblioteca Itinerante, Movimento per la Vita**
 : **Gianna Beretta Molla, ATTI 17,11, Gruppo**
 : **Mela) Avis, Aido.**
 :

La dimensione familiare della Natività fra letizia, tradizioni... e qualche interrogativo

Non è poi così tanto il tempo trascorso dall'ultimo Santo Natale da impedirci di pensare e ripensare a come Dio abbia scelto di "visitare il suo popolo": non con un'apparizione, in un lampo di luce... non bardato da invincibile guerriero... non sotto le spoglie di un ricco possidente... S'è invece rivestito di carne e ha "visitato il suo popolo" così come ogni essere umano usa fare, nascendo da una donna, in un ambiente familiare.

Capite?... Dio, l'Onnipotente, il Creatore, s'è fatto tanto piccino da "chiedere" accoglienza alle sue creature. Incredibile e meraviglioso, allo stesso tempo. Ma dopo duemila anni circa ne siamo ancora convinti?...

Le Sacre Scritture ci parlano della **MISERICORDIA** di Dio, frutto del suo grande Amore per noi. Gesù stesso – il Figlio di Dio, la rivelazione fedele del volto del Padre – ha saputo sanare tanti cuori affranti, a qualunque categoria appartenessero: pubblicani, prostitute, lebbrosi... sino alla promessa della gioia, vera ed eterna, all'uomo che con lui pativa la condizione di "crocifisso", quel giorno di venerdì, sul Golgota.

Gesù ha però manifestato un'altra caratteristica di Dio, la **FERMEZZA**, anche questa intrisa del suo Amore: <<Forse anche voi volete andarvene?>> (Gv 6,67) dirà ai discepoli dopo l'ennesima provocazione. Non un passo indietro, non un'indecisione... tanto più in tema di famiglia: <<Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne>> (Mc 10,7-8) dirà Gesù, citando Mosè ed indicando come stavano le cose all'inizio dei tempi, al loro giusto posto. Ecco allora Dio... il volto... la carne... l'uomo e la donna... e dovremmo crederci?...

Ho introdotto la riflessione citando il Santo Natale, perché mi sembra che la "dimensione familiare" della Natività sia vista, soprattutto di questi tempi, come un particolare che solletica la sensibilità di pochi. Eppure Gesù è venuto in una famiglia, nell'abbraccio di una madre e di un padre, in un contesto ampliato

dalla presenza dei nonni e dei parenti più stretti.

Vorrei dire che, insieme alle tante tradizioni che nessuno osa far tramontare, insieme alle novità che partecipano a rendere la festa più gioiosa, inebriati dai caratteristici profumi dell'avanzata stagione invernale, sarebbe bello poter anche riscoprire il clima, sereno ed impegnativo, del focolare domestico. Roba d'altri tempi?... può darsi, ma vedo che è dal contesto familiare che sgorga la "ricchezza umana": il "seme", instancabilmente sparso dalla mano misericordiosa e ferma del Creatore, può trovare nella famiglia il terreno adatto perché germogli e produca frutti... buoni, s'intende. Ma noi ci crediamo o si tratta di favole per bambini?...

Dunque viene da chiedersi il perché di tanta indifferenza (se non ostilità, talvolta) verso chi ancora crede nella stabilità del matrimonio, nell'inscindibilità della relazione di un uomo ed una donna che scelgono di dirsi "sì, per sempre"?...

Il "male del secolo" è rappresentato dalla famiglia oppure dall'anti-famiglia, sinonimo quest'ultimo d'individualismo esasperato, fine a se stesso, improduttivo?...

Interrogativi sui quali la nostra coscienza è chiamata a riflettere (forse) ogni giorno.

Estrapolando poi dal messaggio consegnatoci per la **XXX GIORNATA PER LA VITA**, il cui tema è "Servire la vita" e che celebriamo in Italia il prossimo 3 febbraio, potrei così concludere: <<La vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo. La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. I primi a essere chiamati in causa sono i genitori>>.

Certo, i genitori devono assumersi precise responsabilità, però l'intera società deve fare in modo che il "generare" di un uomo e una donna non sia esclusivamente un "fatto privato", ma un evento, un "natale", di cui beneficerà l'intera collettività, proprio in virtù di quella "ricchezza umana" che un figlio, ogni figlio, porta con sé.

Fabrizio Sala

Varese Ligure, un comune da imitare

Varese Ligure, vicino a La Spezia, è il primo comune in Europa ad aver ricevuto la certificazione ambientale per l'impegno ad adottare energia alternativa e a ricorrere all'agricoltura biologica.

E pensare che, solo quindici anni fa, il destino di Varese Ligure era appeso a un filo. Allora sembrava infatti che non ci fosse alcuna prospettiva per i giovani e le famiglie, che abbandonavano il paese alla ricerca di una occupazione.

Poi la scelta, decisiva, di puntare sull'agricoltura biologica e sul rispetto dell'ambiente.

A metà degli anni '90, mentre le famiglie sono ancora in fuga dal paese, gli agricoltori iniziano a certificare le loro aziende biologiche. Poi nascono due cooperative: una per il latte e i suoi derivati e l'altra per la carne.

Sul vicino passo delle Cento Croci vengono inoltre installati ben 4 mulini eolici, che convertono la forza del vento in energia elettrica. Questi generano quasi sette milioni di kilowattora all'anno, pari al fabbisogno di circa 11mila persone. E così, primo in Europa, è il borgo dell'entroterra genovese a collezionare, nel 1999, le certificazioni ISO 14001 ed EMAS* che gli valgono l'attestato di comune più ecologico. "Le nostre debolezze-racconta il sindaco Michela Marcone, 46 anni - vale a dire l'assenza dai centri urbani - sono diventate i nostri punti di forza.

Per purificare le acque, utilizziamo i raggi ultravioletti, anziché il cloro. I tetti di varie abitazioni ed edifici pubblici sono muniti di pannelli solari, sia termici che fotovoltaici. Energia che viene dal sole, dunque. Ma anche dal vento e dall'acqua. Proprio al riguardo di quest'ultimo, è stato realizzato recentemente in valle un piccolo impianto idro-elettrico". I risultati?

Leconomia in Val di Vara rifiorisce piano piano, il paese diventa meta di eco-pellegrinaggi da ogni parte del mondo. Inoltre il comune di Varese Ligure riceve dall'azienda che ha installato i quattro mulini eolici circa 30mila euro all'anno. Una cifra che permette di mantenere a un livello minimo le imposte comunali ed a organizzare tantissimi spettacoli in Piazza Fieschi, nel cuore di Varese Ligure. E tutto ciò con un'aria sicuramente meno inquinata.

Andrea Lippuner



L'Australia lancia il divieto delle vendite delle lampade ad incandescenza

Solo circa il 2 % dell'energia usata dalle lampade ad incandescenza si trasforma in luce! Questo, purtroppo, è un fatto ancora poco conosciuto. Una lampadina "comune" ad incandescenza, è infatti più adatta a produrre calore - e cioè riscaldamento - piuttosto che luce.

Ma il rimedio c'è! Lo vuole fare capire il governo australiano vietando addirittura la vendita delle lampadine ad incandescenza, incoraggiando così l'utilizzo al massimo delle lampadine a risparmio energetico. Una lampadina di questo tipo consuma fino all' 80% in meno di energia, dando la stessa quantità di luce ma con significativi risparmi.

Utilizzando per 2 ore e mezzo al giorno una lampada a risparmio energetico al posto di una ad incandescenza la bolletta bimestrale si abbasserà infatti di circa 1 euro. Poco ma buono, visto che una buona lampada a risparmio energetico supera i 5 anni di vita. Il che si traduce in un risparmio complessivo di circa 30 euro.

SANTA ENERGIA!

Un pomeriggio di musica con i ragazzi del "Sacro Cuore" di Monza

Per chi, come noi, ama salire su un palco, imbracciare gli strumenti e suonare un po' di buona musica, l'elemento dell'"energia" è fondamentale. E lo scorso 25 novembre in quel salone del liceo classico L. Dehon (Monza), di energia ce n'era davvero tanta... e non solo grazie a noi.

Mi spiego, "Noi" siamo la "Steady Rollin' Band", io sono Filippo (il cantante), e da alcuni anni ci divertiamo a girare piazze, pub, feste, oratori, matrimoni cercando di trasmettere un po' di spensieratezza e qualche messaggio positivo attraverso la nostra musica.

Suonando in situazioni così differenti ci si imbatte ogni volta, per forza di cose, in diverse tipologie di pubblico. Ed è inutile dire che, paradossalmente, il pubblico migliore è proprio quello che "non fa il pubblico" ma partecipa, canta, balla, applaude e vorrebbe salire sul palco con te perché sente che la musica è l'unica "droga" di cui nessuno ci può privare.

È successo così lo scorso 25 novembre. I ragazzi disabili del "Sacro Cuore" di Monza sono entrati in quel salone, si sono seduti, noi siamo saliti sul palco e appena abbiamo attaccato le prime note di "Noi non ci saremo" loro non hanno resistito... si sono alzati, si sono liberati delle loro sedie e hanno iniziato a ballare. Fantastico! Canzone dopo canzone mi convincevo del fatto che se tutti avessimo solo un pizzico della loro innocenza, della loro "follia" (passatemi il termine) ci sentiremmo tutti un po' meglio. Voglio dire, la musica è nata e si è sviluppata come una valvola di sfogo... dall'uomo preistorico agli schiavi che faticavano nelle piantagioni la musica è sempre stata sinonimo di libertà, sfogo, leggerezza... o come volete voi.

Noi spesso ce lo dimentichiamo, ma questi ragazzi ce lo hanno ricordato. Volevano rompere qualsiasi

barriera tra noi musicisti e loro, consapevoli (loro) del fatto che queste barriere, in fondo, non esistono: le abbiamo create noi umani con la nostra razionalità, i nostri timori, la nostra paura di apparire inadeguati.

Ma la musica va oltre, è più forte, se ne frega.

Questi ragazzi l'hanno capito, non lo dimenticano e, di tanto in tanto, cercano di insegnarcelo. Grazie!

Il fenomeno del bullismo preoccupa l'opinione pubblica, è oggetto di attenzione da parte di molti, ma può essere combattuto: vogliamo dire ai nostri ragazzi che andare contro corrente è un dovere.

Sarà faticoso ma è necessario, per la difesa della dignità umana.

Filippo Urbano



Cyberbullismo, quando le tecnologie supportano i bulli

Il cyberbullismo è l'insieme di atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, la messaggeria istantanea, i blog, i telefoni cellulari, i cercapersone e/o i siti web, di clip girati a scuola che hanno per tema la violenza di uno o più studenti nei confronti di un altro studente o di un insegnante.

Leggiamo dal sito "Psicologiaedintorni" la seguente definizione: "Il cyberbullismo è un fenomeno che coinvolge tutta l'Europa, dove compagni ed insegnanti sono sempre più frequentemente oggetto del cyber-mobbing. Il numero maggiore di vittime sono i compagni di scuola, soprattutto le ragazze; tuttavia il numero di insegnanti vittime dei loro stessi studenti è in costante crescita".

Il Cyberbullismo, che è importante ricordare spesso costituisce una violazione del Codice civile e/o del Codice penale, utilizzando i mezzi di comunicazione elettronica, consente al molestatore di mantenere l'anonimato (anche se solo nei confronti della vittima, ma rintracciabile dalle forze dell'ordine), di rendere difficoltosa la sua rintracciabilità e di non avere un luogo specifico d'azione, ma una completa assenza di limiti spazio-temporali. Vi è inoltre l'ipotesi che il molestatore senta meno il peso della propria condotta, della propria morale, grazie al "filtro"

del mezzo utilizzato per le proprie azioni. Il segretario inglese all'Educazione Alan Johnson sostiene che "Con Internet a immortalare le proprie gesta, il bullo si sente più forte anche fuori dalle aule scolastiche. Senza contare che l'esposizione pubblica che si fa delle umiliazioni, che anche gli insegnanti sono costretti a subire, ha già indotto alcuni a pensare di abbandonare l'insegnamento". Così, dopo aver dato più poteri agli insegnanti (tra i quali: l'uso moderato della forza o la possibilità di sequestrare i cellulari usati indebitamente), il ministro Johnson si è deciso a chiedere agli operatori dei siti di fare di più per rimuovere video creati dagli alunni, che umiliano o sbeffeggiano personale degli istituti.

Antonella Aldeghi



La situazione in Italia

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emesso una direttiva specifica proprio per contrastare il cyberbullismo, cercando di disciplinare l'utilizzo delle risorse informatiche e tecnologiche in generale, all'interno degli istituti scolastici. La direttiva inoltre sprona le scuole ad istituire con le famiglie un canale diretto per poter prendere atto dello sviluppo del fenomeno, dovendo scuole e famiglia cercare insieme una soluzione per questo grave problema. I genitori difatti sembrano delegare spesso interamente alla scuola l'obbligo di educazione e correzione, e a sottovalutare nettamente le potenzialità negative dei figli in materia di cyberbullismo.

Spesso questo sembra originato dall'analfabetismo in campo informatico dei genitori. Ma è necessario che gli adulti entrino nel mondo dei loro figli per capirli, perchè spesso la rete è ritenuta un mondo scollegato a quello reale. Ma per i nostri giovani non è così.

Impegno in difesa dell'infanzia

Lo scorso 8 dicembre, in occasione del compleanno della biblioteca, TANGRAM ha partecipato animando il pomeriggio con giochi per i bambini. All'interno del pomeriggio festoso l'Associazione UNARCA ha voluto, come sua consuetudine, essere presente per poter trasmettere un messaggio di solidarietà. Una campagna promossa da MANI TESE ne è stato lo spunto.

“BASTA POCO PER FARLO TORNARE BAMBINO” L'impegno di Mani Tese contro lo sfruttamento del lavoro minorile nasce dalla volontà di tutelare le vittime più indifese di povertà e conflitti, che troppo spesso caratterizzano ancora oggi i paesi del Sud del mondo. E' necessario non solo lenire gli effetti, ma anche rimuovere le cause che portano i bambini a lavorare in condizioni di grave sfruttamento: tra queste, la povertà.

In questi ultimi dieci anni di cooperazione in Asia, Africa, America Latina si sono ottenuti importanti risultati: 14.950 minori liberati da situazioni di sfruttamento, 29.876 bambini hanno avuto accesso all'istruzione, 11.319 giovani hanno partecipato a corsi di formazione professionale, 26.750 mamme sono state coinvolte in progetti di microcredito, 128.879 famiglie sono state coinvolte in progetti per sradicare la povertà.

UNARCA ha voluto nel suo piccolo tentare di sensibilizzare le persone che incontrava in merito al problema.

Da Mani tese ci è stata richiesta una raccolta firme. Attraverso l'adesione alla campagna per l'eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile, si chiedeva all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in occasione della sessione speciale dedicata all'infanzia, di agire per rispettare gli impegni presi a livello internazionale, per lottare contro lo sfruttamento economico dei minori e garantire l'accesso all'istruzione universale. Si chiedeva inoltre alle Nazioni Unite di adoperarsi, tramite lo stanziamento di risorse finanziarie, nei programmi di cooperazione inter-

nazionale allo sviluppo. Queste firme, una volta consegnate a Mani Tese, sono state riportate all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dell'11/12 dicembre 2007.

Anche noi riteniamo che ogni singolo cittadino può informarsi sul problema, scegliere di acquistare prodotti realizzati senza sfruttamento dell'infanzia e sostenere concretamente progetti di cooperazione che hanno come obiettivo l'eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile.

(Articolo tratto dal volantino di Mani Tese)



“Donaphone”, il telefonino solidale

In Europa ogni anno vengono venduti circa 100 milioni di telefonini. Secondo le ultime ricerche, circa un europeo su quattro sostituisce il telefonino ogni anno, mentre circa il 60% è disposto a comprare un nuovo telefonino allo scadere del suo secondo anno di vita. Le stesse ricerche riferiscono che solo una piccola parte dei cellulari sostituiti, pari a 2,5 milioni, viene riciclata, il resto è materiale destinato alla discarica. Un comportamento poco responsabile, in quanto alcuni componenti utilizzati per la costruzione dei telefoni cellulari sono dannosi per l'ambiente perché contengono metalli pesanti.

“Donaphone” è un progetto patrocinato dalla Caritas diocesana che offre ai cittadini residenti in Regione Lombardia l'opportunità di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e di partecipare alla realizzazione di progetti di assistenza a persona in difficoltà, semplicemente depositando il proprio cellulare dismesso in appositi contenitori, collocati presso parrocchie, oratori, scuole, biblioteche...

Una cooperativa sociale del territorio, partner della “Caritas”, trasferirà gli apparecchi alla Prima Tech Service, società specializzata nel settore a cui è affidato il compito di testare, riparare e ricommercializzare i cellulari raccolti. Tutti i telefoni che non potranno essere riparati e commercializzati verranno disassemblati e i loro componenti ricollocati separatamente sul mercato. I fondi raccolti saranno utilizzati nello specifico per la costruzione di una nuova struttura di accoglienza per donne con bambini in difficoltà.

A Macherio la campagna per la raccolta di cellulari usati è promossa dalla Tangram di via Roma 38. Chi lo desidera potrà lasciare il proprio cellulare che non usa più presso “La Bottega Equa” nei giorni di mercoledì e giovedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30, e nella giornata di sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Per informazioni:

Marco Serenthà, marcoantonietta@libero.it

Nino Recalcati, simone.recalcati@ttypreco.it

Appuntamenti

Appuntamenti gruppo Atti 17,11

22 Gennaio	h 9:15	4 Marzo	h 9:15
5 Febbraio	h 9:15	18 Marzo	h 9:15
19 Febbraio	h 9:15		

Presso sede Tangram Via Roma, 38 Macherio

Laboratorio ludico/creativo per bambini

Presso sede Tangram. Macherio, Via Roma, 38
h 15:30 - 17:30

26 Gennaio
23 Febbraio
29 Marzo
19 Aprile.

Notizie in

bimestrale Anno I n° 4 Gennaio 2008

Editore LA GRANDE CASA

Redazione, via Roma, 38, Macherio

In redazione

LA GRANDE CASA (PICCOLO PUZZLE);
TANGRAM (Associazione UNARCA, BIBLIOTECA ITINERANTE;
MOVIMENTO PER LA VITA GIANNA BERETTA MOLLA;
ATTI 17,11; GRUPPO MELA);
AVIS AIDO.

Direttore responsabile
Maria Rosa Alaggio

Progetto grafico
Giovanni Montoncello

Disegni
Fabio Bigatti, Francesca Rusca

Stampa
Verga Arti Grafiche, Macherio (MI)

Si ringrazia la redazione de **Il Paese**
per la realizzazione di questo numero di **Notizie in**